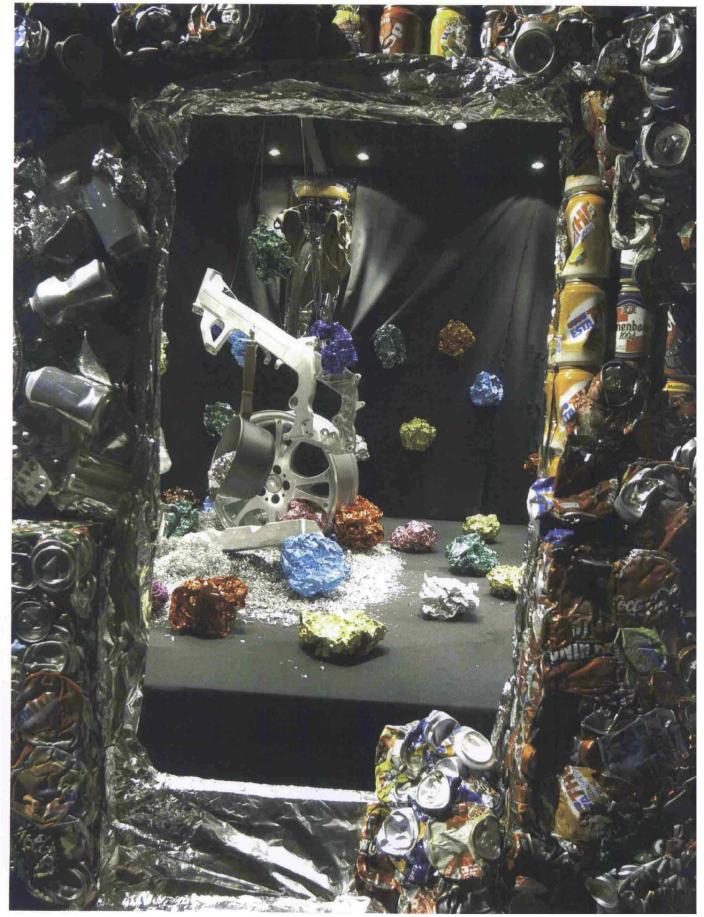
Data **04-12-2008** 

www.ecostampa.it

Pagina **84/88**Foglio **1/4** 

## CICLO VIRTUOSO IL RECUPERO DEI RIFIUTI

il Giornale TEMPÍ



27738

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Sei materiali in cerca d'autore

Ecco in che modo acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro tornano a nuova vita grazie al lavoro quotidiano di alcuni consorzi come Conai, Comieco e Rilegno

CCIAIO, ALLUMINIO, CARTA, LEGNO, PLASTICA, vetro. Quanti oggetti e beni ogni giorno acquistiamo avvolti in questi materiali e siamo ormai abituati, se non tutti noi, almeno la maggior parte, a selezionare questi "involucri" per una corretta raccolta differenziata. Sappiamo bene che si possono recuperare e riciclare: quante volte abbiamo letto di panchine, asfalti, lampade che vengono prodotti con materiale recuperato. E, forse, in fondo all'articolo o tra le righe è comparsa una sigla, Conai, il Consorzio nazionale imballaggi.

Da più di dieci anni Conai, attraverso il lavoro di sei consorzi - Consorzio naziona-le acciaio, Cial, <mark>Comieco,</mark> Corepla, Coreve, Rilegno - si impegna in progetti, ricerche e campagne di comunicazione per promuovere la raccolta differenziata e il riciclo dei sei materiali di imballaggio, rivolgendosi a tutti i soggetti, dai cittadini alle pubbliche amministrazioni fino alle aziende. E sono numerose le imprese che hanno via via aderito al consorzio, oltre 1,4 milioni, facendo di Conai uno dei più grandi consorzi di recupero degli imballaggi di tutta Europa. I risultati di questo sforzo non mancano e i dati sono lì a dimostrarlo. Nel 2007 sono state recuperate 8.400.000 tonnellate di rifiuti di imballaggio, oltre il 60 per cento della quota prevista per il 2008. Inoltre sono state riciclate 7.132.000 tonnellate di imballaggi usati. Sono dati di grande rilievo, la cui portata non ferma però l'azione di Conai che una ne fa e 11 ne presenta.

Stiamo parlando dei progetti di ricerca e sviluppo che il consorzio ha presentato in occasione di Ecomondo, la Fiera internazionale di recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile che si è svolta a Rimini all'inizio di novembre. Obiettivo dei pro-

Da una scatola di scarpe si può ricavare una lampada, mentre da un cartone persino una libreria

getti: ottimizzare l'impatto ambientale dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti di tutti e sei i materiali di imballaggio, il cosiddetto ciclo "dalla culla alla culla". I progetti presentati riguardano tutte le fasi della packaging chain: dalla progettazione degli imballaggi, alla raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti, passando dalle nuove tecnologie per il riciclo e recupe-

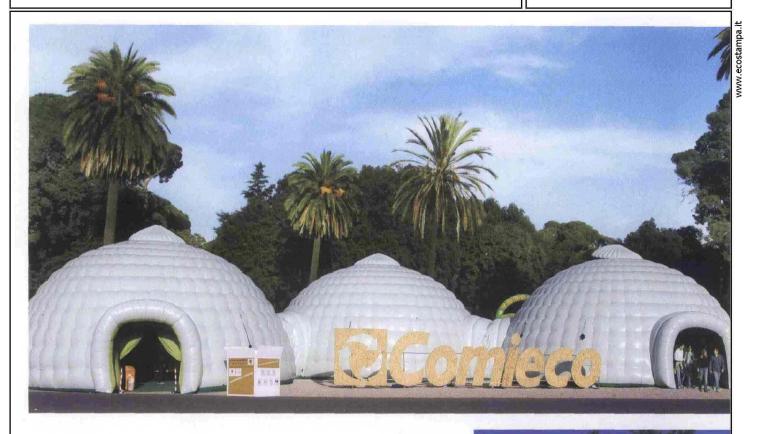


#### TEMPÎ il Giornale

Settimanale Data 04-12-2008

> 84/88 Pagina

3/4 Foglio



ro energetico, fino ad arrivare ai prodotti realizzati con nuova materia prima. Da segnalare, l'impianto pilota per la gassificazione dei rifiuti di Caserta, alternativa al processo classico di termovalorizzazione. Rispetto a quest'ultimo, l'impianto di gassificazione produce un

minor volume di emissioni, pari a un terzo di quello emesso da un impianto di combustione tradizionale, e può essere costruito con piccole unità modulari con un ridotto investimento e un minore impatto ambientale. Un altro interessante progetto riguarda un modello informatizzato per la valutazione e ottimizzazione dei costi e dei flussi dei materiali della raccolta differenziata, da mettere a disposizione dei comuni italiani. Caratteristiche di base di questo progetto sono la facilità d'uso, l'applicabilità a ogni tipo di territorio e, soprattutto, la capacità di quantificare i costi tenendo conto di parametri come la modalità di raccolta differenziata, il materiale da raccogliere, la tipologia di territorio da servire, il livello di urbanizzazione e così via.

#### Sfide all'ultima scatola

Siamo sinceri: nell'era del digitale siamo sommersi dalla carta, o quasi. È pur vero che molte aziende si sono impegnate a ridurre gli imballaggi: niente più scatole

La nuova frontiera per le aziende sono gli **imballaggi ecologici** 

> 1985 dalla volontà di un piccolo gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico". Grazie alla sua attività, le cartiere nel 2007 hanno riciclato circa 5.6 milioni di tonnellate di macero. Per restare ai numeri, il consumo stimato di imballaggi cellulosici in Italia è di circa 79 kg/ab l'anno e gli imballaggi recuperati pro capite: circa 62 kg/ab l'anno. Il 77,8 per cento del materiale è stato destinato al recupero e il 69.7 al riciclo.

> Ma cosa si può fare con la carta che va al macero? Altra carta, certo, ma non solo. Per esempio, da una scatola di scarpe si può ricavare una lampada, da un cartone per imballaggi una libreria e da una mappa in cartoncino persino una cintura. Queste sono solo alcune delle oltre 130 proposte raccolte da Comieco all'interno della quarta edizione del volume L'altra faccia del macero. E questa, a sua volta, è solo una delle molte attività che il consorzio organizza per promuovere il recupero e il rici-

enormi per cellulari micro, per esempio. Tuttavia è indubbio che di carta ne consumiamo ancora molta. Per fortuna c'è Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, nato nel



### il Giornale TEMPÎ





clo. Fra le tante, il fiore all'occhiello di Comieco sono le Cartoniadi, una vera e propria sfida tra città fino all'ultima scatola per aggiudicarsi il titolo di campionessa italiana del riciclo. Quest'anno le Cartoniadi sono nazionali e le contendenti sono Milano, Bologna, Firenze, Roma, Reggio Calabria e Palermo. Per un mese, dal 15 novembre al 15 dicembre, le città si impegnano, con l'ausilio dei cittadini, a raccogliere più carta possibile, dagli imballaggi ai giornali, da mandare al ricíclo. Quest'anno la sfida è a livello nazionale; in precedenza le Cartoniadi, che si sono tenute la prima volta nel 2004, si svolgevano a livello locale. I risultati di queste gare sono stati più che eclatanti: per esempio durante l'edizione regionale dell'Abruzzo la raccolta di carta è cresciuta del 100 per cento, mentre a 3 mesi dall'iniziativa la crescita si era assestata a +20 per cento. E se non bastasse il titolo di campionessa italiana, la città vincitrice riceverà un premio di 50 mila euro da investire in opere di rilevanza sociale... magari di carta.

#### A tutto legno

Negli ultimi 7 anni la raccolta di rifiuti in legno in Italia è cresciuta del 720 per cento; nel 2007 è aumentata del 12,4 per cento rispetto al 2006, con 1.814.940 tonnellate di legno recuperato dal consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno, Rilegno; di queste, il 52,9 per cento sono rifiuti di imballaggio – pallet, cassette ortofrutticole, imballaggi industriali – ma sommati ai rifiuti raccolti da terzi, si sfiora il 60,82 per cento sul totale di imballaggi

gi in legno circolanti in Italia nel 2007, che supera abbondantemente i limiti imposti dal Testo unico ambientale del 2006 (35 per cento).

Tuttavia l'Italia continua a viaggiare a tre velocità, e la differenza tra l'ammontare della raccolta del legno a nord, nel centro e nel sud è ancora notevole. «Lo sviluppo della raccolta dei rifiuti di imballaggio comporta la proporzionale crescita dei costi legati al trasporto del legno verso gli impianti di riciclaggio, che per la maggior parte si trovano nella pianura Padana», sottolinea Fausto Crema presidente di Rilegno. «Per questo si è reso necessario ristabilire l'equilibrio economico del consorzio aumentando il contributo ambientale Conai, che dal primo gennaio 2009 passerà dagli attuali 4 euro a 8 euro alla tonnellata. Il contributo, rimasto costante per il quadriennio 2005/2008, rimarrà comunque uno dei più bassi a livello europeo».

Grazie alle convenzioni di Rilegno con comuni, aziende, soggetti pubblici e privati (a fine 2007 erano 328 le convenzioni pubbliche, per un totale di 4.530 comuni coinvolti e circa 40 milioni di abitanti serviti), il consorzio coordina la raccolta di rifiuti di imballaggi di legno su tutto il territorio nazionale. Il legno di scarto diventa rinnovata materia prima per la produzione industriale (principalmente si usa per i pannelli truciolari, base per i semilavorati dell'industria del mobile). Una piccola parte diventa pasta cellulosica per cartiere, blocchi di legno-cemento per il settore edile, compost. Infine, una percentuale minima del materiale raccolto viene avviata alla termovalorizzazione.

Sergio Madonini